

**Note esplicative per lo svolgimento degli Esami di Stato
per Psicologi e Dottori in tecniche psicologiche**

*Elaborate nell'ambito dei lavori di un Tavolo congiunto tra
Ordine degli Psicologi della Toscana e Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze*

I candidati allo svolgimento dell'Esame di Stato, indipendentemente dalla tipologia di esame riferito alla Sezione A o B, dovranno approfondire la propria preparazione e riflettere su alcuni aspetti in grado di dimostrare una personale elaborazione dei contenuti disciplinari del curriculum universitario. Scopo della prova è infatti la valutazione del percorso formativo del candidato accertando specificatamente i seguenti ambiti:

1. Consapevolezza delle caratteristiche dell'identità professionale dello Psicologo e del Dottore in tecniche psicologiche.

1. I candidati dovranno mettere a fuoco gli scopi e la definizione della psicologia come disciplina scientifica, scienza del comportamento e della soggettività, che impiega metodologie proprie che, nel rispetto dei principi fondamentali condivisi con le altre discipline scientifiche, pure la distinguono e la caratterizzano.
2. I candidati devono avere chiaro quanto la psicologia sia soprattutto scienza della salute, intesa come benessere individuale, collettivo, dei gruppi, delle organizzazioni e di comunità.
3. È fondamentale che il candidato colga le caratteristiche fondanti della professione di Psicologo e di Dottore in tecniche psicologiche, concentrandosi sulle competenze comuni che i vari approcci psicologici hanno definito, come ad esempio la capacità di ascolto e di osservazione, il rigore metodologico, gli strumenti di indagine ed intervento.

2. Competenza sulla normativa

1. I candidati devono conoscere le norme che regolano la professione e i suoi ambiti operativi. A tale scopo si indica come essenziale conoscenza di:

- a) **la legge di Istituzione dell'Ordine degli Psicologi**, <http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=156_89> e della storia della professione prima della legge 56;
- b) Il **Codice Deontologico** <<http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=101>>
- c) **le norme in tema di pubblicità** <http://www.psicologia.toscana.it/fileadmin/user_upload/Normativa/regolamento_pubblicita_12-07.pdf> e anche <<http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=161>>

le norme in tema di privacy e di consenso informato es:
<http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=64> o ancora
http://www.psicologia.toscana.it/fileadmin/user_upload/Delibere/Delibere_2010/del_G7_5_Linee_guida_articolo_31_nuova_versione_01.pdf

- d) Con la Legge n. 170 dell' 11 Luglio 2003, l'Albo degli Psicologi è stato suddiviso in due sezioni con relative attività regolamentate e riservate: nella Sezione A sono iscritti gli "Psicologi", mentre nella Sezione B sono iscritti i "Dottori in tecniche Psicologiche".
<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/03170l.htm>

2. I candidati devono essere consapevoli altresì che l'ambito di lavoro dello psicologo sia nel contesto pubblico sia in quello privato è regolato da specifiche norme e disposizioni di carattere nazionale e territoriale.

3. *Conoscenza degli ambiti e delle modalità di intervento delle discipline psicologiche*

È opportuno che il candidato posseda la consapevolezza che la psicologia è una disciplina "plurale" nelle sue applicazioni, ma unitaria come corpus teorico e metodologico, e dotata di strumenti coerenti di intervento nelle varie applicazioni.

La centralità troppo spesso riconosciuta all'ambito dell' intervento clinico, o strettamente psicoterapeutico, deve essere allargata ad ogni altro ambito dove le discipline psicologiche possano portare un contributo volto ad accrescere la qualità della vita e della socialità delle persone.

A titolo puramente esemplificativo, ricordiamo, fra gli altri, i contesti di applicazione relativi all'ambito del lavoro, dell'organizzazione, della psicologia dell'arco di vita e dell'educazione, all'ambito sperimentale o di ricerca, all'ambito giuridico, all'ambito della disabilità e della riabilitazione, all'ambito dell'emergenza, all'ambito della comunità, convivenza e ambiente, dello sport, della comunicazione e del marketing...

Ciò non significa che per affrontare l'esame di stato i candidati debbano avere una conoscenza approfondita di tutti questi ambiti, ma possedere in proposito almeno le seguenti competenze minime:

- conoscenza degli elementi fondanti la psicologia generale e le metodologie scientifiche utilizzate nella ricerca in psicologia, inquadrata in una prospettiva di sviluppo storico;
- conoscenza delle fondamentali caratteristiche e metodologie della diagnosi psicologica e consapevolezza del fatto che questa è trasversale a tutti gli ambiti disciplinari e costituisce elemento caratterizzante della professione;

- consapevolezza di come tali conoscenze di base abbiano rilevanza fondamentale negli ambiti disciplinari applicativi di cui sopra;
- padronanza degli elementi basilari della progettazione e/o valutazione degli interventi in ambito individuale o di gruppo, tenendo presenti considerazioni di fattibilità alla luce di un principio di realtà.

Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Stato

Sezione A

L'esame, da regolamento (art. 52 del DPR 5 giugno 2001, n. 328), si articola nelle seguenti quattro prove:

- a) "Una prima prova scritta sui seguenti argomenti: aspetti teorici e applicativi avanzati della psicologia; progettazione di interventi complessi su casi individuali, in ambito sociale o di grandi organizzazioni, con riferimento alle problematiche della valutazione e dello sviluppo delle potenzialità personali." □

Tale prova dovrebbe riguardare un inquadramento teorico dell'argomento, ma connesso ad un quesito o ad un approfondimento applicativo. L'obiettivo dovrebbe essere quello di saggiare nel candidato quanto la prassi percepita o sperimentata abbia agganci e apra connessioni con gli aspetti teorici dell'argomento in oggetto.

Esempi: il ruolo della memoria nella valutazione dei disturbi cognitivi dell'anziano; le difficoltà di apprendimento scolastiche di bambini e le connessioni teoriche con le teorie dell'apprendimento; la valutazione di un processo sociale (bullismo, mobbing, violenza negli stadi) alla luce della teorie più accreditate nell'ambito psicologico-sociale.

- b) "Una seconda prova scritta sui seguenti argomenti: progettazione di interventi complessi con riferimento alle problematiche della valutazione dello sviluppo delle potenzialità dei gruppi, della prevenzione del disagio psicologico, dell'assistenza e del sostegno psicologico, della riabilitazione e della promozione della salute psicologica." □

La prova dovrà consistere pertanto in un progetto, che preveda tutti i passaggi che questo deve avere per poter essere credibile ed efficace:

- a) le specifiche problematiche caratteristiche del gruppo in questione;
- b) gli obiettivi dell'intervento;
- c) il metodo dell'intervento, specificando durata, contenuto, setting, strumenti e procedure;
- d) la composizione dell'équipe coinvolta nel progetto (ruoli e relative funzioni);
- e) le modalità di verifica dell'efficacia dell'intervento;
- f) aspetti deontologici connessi.

Esempi: un progetto di intervento volto a sostenere psicologicamente i genitori e/o i familiari di bambini in trattamento oncologico; progetto di intervento rivolto agli studenti delle scuole superiori volto alla prevenzione degli incidenti stradali; progetto di un intervento di promozione dell'integrazione interetnica di alunni appartenenti a religioni e culture diverse nelle scuole secondarie di primo grado.

- c) "Una prova scritta applicativa, concernente la discussione di un caso relativo ad un progetto di intervento su individui ovvero in strutture complesse." □

Pare opportuno evidenziare, in questo ambito, che il caso, sia a livello individuale, di gruppo o di organizzazione, necessita di una diagnosi psicologica, fatta con gli strumenti propri, e di una consapevolezza della complessità di tale diagnosi. A ciò deve seguire un processo di ipotesi relative all'indicazione di uno o più possibili interventi, con motivazioni relative all'appropriatezza di ciascun intervento e una discussione sulle evidenze scientifiche che sostengono tale indicazione. Può essere utile inserire ipotesi di valutazione dell'intero processo, al fine di renderlo rispondente alle necessità evidenziate.

Laddove la prova dovesse interessare un caso clinico, occorre sottolineare la necessità di evitare, nella stesura dell'elaborato, commistioni o confusioni fra lo psicologo e lo psicoterapeuta, che portino, per esempio, il candidato a suggerire specifiche tecniche di trattamento psicoterapeutico che esulano dalle competenze proprie di uno psicologo; si raccomanda quindi la stesura del caso in modo rigoroso sull'ambito di competenza posseduta, cioè quello psicologico. Qualora emergesse la necessità di prospettare interventi psicoterapeutici il candidato dovrà limitarsi a indicare al massimo gli orientamenti psicoterapeutici che in letteratura risultano più adeguati al trattamento del quadro diagnosticato.

- d) "Una prova orale sugli argomenti della prova scritta e su questioni teorico-pratiche relative all'attività svolta durante il tirocinio professionale, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale."

Riguardo alla prova orale, le indicazioni del regolamento sono molto specifiche e indicative. La prova verterà su di una discussione e l'approfondimento di punti dubbi o non del tutto adeguatamente trattati nelle prove scritte, in modo da saggiare ulteriormente le conoscenze del candidato e la sua capacità di porle in relazione con una pratica. Quindi verranno esaminati con attenzione la sede e i contenuti tecnico-pratici del tirocinio, l'elaborazione dell'esperienza e la capacità di connetterla con gli aspetti teorici studiati; infine verrà discussa l'idea di psicologo costruita al termine del processo formativo e l'identità professionale conseguita, anche in relazione ai principi fondamentali del codice deontologico e della legislazione di base precedentemente definita.

Sezione B

L'esame si articola in base all'art. 53 del DPR 5 giugno 2001, n. 328 nelle seguenti quattro prove:

a) "Una prova scritta vertente sulla conoscenza di base delle discipline psicologiche e dei metodi di indagine e di intervento."

Tale prova dovrebbe riguardare un inquadramento teorico dell'argomento, connesso a un quesito o ad un approfondimento applicativo proprio dell'ambito professionale dell'iscritto all'albo B. L'obiettivo dovrebbe essere quello di saggiare nel candidato la competenza a orientarsi all'interno del vasto panorama teorico.

Esempio:

- Il candidato illustri gli aspetti tecnico-applicativi e le relative cornici teoriche (...dell'analisi dei bisogni formativi; della valorizzazione delle competenze professionali; ...) in una organizzazione (... del terziario sociale, privata / pubblica, etc.)

b) "Una seconda prova scritta vertente su discipline e metodi caratterizzanti il settore."

Il candidato nell'elaborazione dovrà dimostrare di saper cogliere le differenze fra gli elementi tecnico-pratici caratterizzanti il settore, che pertengono all'ambito professionale Albo B, e gli aspetti strategici dell'intervento professionale dello psicologo, che pertengono all'ambito professionale Albo A. Il candidato dovrà presentare il proprio intervento ipotizzando la collaborazione con lo psicologo nell'attuazione dell'intervento stesso oppure la partecipazione a un'équipe multidisciplinare.

Esempio:

- Lo sviluppo di un intervento multiprofessionale di aiuto, nella gestione del carico familiare in situazioni di disabilità di tipo cognitivo, e valutazione delle risorse di rete del soggetto, della famiglia, del territorio per la prevenzione del disagio correlato.

c) "Una prova pratica in tema di definizione e articolazione dello specifico intervento professionale all'interno di un progetto proposto dalla commissione."

Esempio 1:

La Toscana è una delle regioni italiane con maggiore presenza di enti non-profit. Un'organizzazione del terziario sociale, nata di recente e non ancora radicata sul territorio, per la prevenzione e l'intervento del disagio sociale delle famiglie in situazioni di dipendenza, in particolare alcolismo, gioco d'azzardo, sostanze

stupefacenti, si rivolge al Dottore in Tecniche Psicologiche per i Servizi alla Persona e alla Comunità per la presentazione di un progetto finanziato dalla Regione Toscana che premia i progetti innovativi sul territorio. Il candidato sviluppi un ipotesi di progetto, tenendo conto:

- delle competenze e dei ruoli delle figure previste da una possibile equipe multiprofessionale;
- del ruolo, all'interno dell'equipe, del Dottore in Tecniche Psicologiche per i Servizi alla Persona e alla Comunità e delle competenze specifiche, trasversali e tecnico-pratiche esprimibili in tale contesto, in relazione a quelle espresse dallo Psicologo;
- degli aspetti deontologici, giuridici e tecnici correlati a tali competenze;
- delle possibili intersezioni tra aspetti clinici individuali e di comunità.

Esempio 2:

La Toscana è una delle regioni italiane con maggiore presenza di piccole e medie imprese. Un'azienda di servizi formativi, nata di recente e già accreditata come ente formativo anche a distanza, dotata di flessibilità e competitività, si rivolge al "Dottore in Tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro" per la realizzazione di un progetto di analisi dei "fabbisogni formativi del middle-manager (quadri professionali) nelle grandi aziende multinazionali, per la gestione della comunicazione nei gruppi di lavoro e lo sviluppo della leadership partecipativa". Il candidato sviluppi un ipotesi di progetto, tenendo conto:

- delle competenze e dei ruoli delle figure previste da un corpo docenti multidisciplinare;
- del ruolo, all'interno del gruppo, del "Dottore in Tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro" e delle competenze specifiche, trasversali e tecnico-pratiche esprimibili in tale contesto, in relazione a quelle espresse dallo Psicologo del Lavoro;
- degli aspetti deontologici, giuridici e tecnici correlati a tali competenze;
- delle possibili intersezioni tra aspetti di interazione sociale e aspettative dei soggetti.

d) "Una prova orale consistente nella discussione delle prove scritte e della prova pratica, e nella esposizione dell'attività svolta durante il praticantato, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale."

Riguardo alla prova orale, le indicazioni del regolamento sono molto specifiche e indicative e valgono le considerazioni riportate per la Sezione A, adeguate alla figura professionale del Dottore in Tecniche Psicologiche.

APPENDICE

Le attività professionali [**ARTICOLO 3 L. N. 170/2003 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca, nonché in materia di abilitazione all'esercizio di attività professionali**]

per il settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità, sono individuate nel modo seguente:

- 1)** partecipazione all'*équipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
- 2)** attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di Soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
- 4)** collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
- 5)** utilizzo di *tests* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- 6)** elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- 7)** collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- 8)** attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

per il settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro:

- 1)** realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- 2)** applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- 3)** applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;
- 4)** esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
- 5)** utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- 6)** elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- 7)** collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- 8)** attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.